



PROGETTO

UNA RETE AFFIDABILE

(Bando Fondazione Cariplo “*Promuovere e sostenere reti per l’affido familiare*”)

SCHEDA DI SINTESI

OBIETTIVI

Il progetto, riprendendo le linee guida del Bando della Fondazione Cariplo, ha individuato i seguenti obiettivi di riferimento:

- proporre nuove forme di affido integrate con l'attuale sistema di offerta rivolto alla presa in carico dei minori in difficoltà, in grado di incrementare e diversificare la disponibilità di famiglie affidatarie;
- creare una rete solidale di famiglie affidatarie a livello di ambito territoriale, con lo scopo di promuovere e sostenere percorsi di affido, sia tradizionali che sperimentali;
- sostenere forme di associazionismo e protagonismo familiare in collaborazione col Centro Affidi, riconoscendo un ruolo più attivo alle famiglie nelle azioni istituzionali;
- sviluppare modalità di supporto alle reti di famiglie accoglienti e solidali, che ne sostengano l'impegno e l'interazione sinergica;
- facilitare percorsi di autonomia e di "fuoriuscita dal sistema di tutela" dei maggiorenni (proseguo amministrativo) attraverso un sostegno affidatario;
- promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'affido, per incrementare la disponibilità di famiglie affidatarie;
- migliorare l'attuale quadro di conoscenze al fine di valutare l'efficacia del "sistema affido", anche in prospettiva futura.

AZIONI

Gli obiettivi del progetto sono stati declinati in azioni afferenti alle seguenti macro-aree:

- 1) AFFIDO "LEGGERO"
- 2) AUTONOMIA
- 3) SENSIBILIZZAZIONE
- 4) APPRENDIMENTO ORGANIZZATIVO

AREA 1

Affido per sport

Solitamente nelle attività delle società sportive si rileva un'attenzione al fare gruppo e a creare coesione tra i componenti delle squadre, sviluppando una cultura di tipo educativo: l'intenzione del progetto è quella di affidare i minori a famiglie disponibili, presenti e riconosciute all'interno delle reti di adulti delle società, al fine di garantire opportunità concrete di esperienza di crescita attraverso lo sport.

Il compito delle famiglie potrà essere orientato ad accompagnare i bambini, seguirli nel percorso, motivarli alla partecipazione, facilitare l'integrazione nel gruppo.

Il contesto sportivo è anche una "palestra educativa" orientata allo sviluppo delle capacità dei bambini di lavorare sul raggiungimento di obiettivi, favorendo l'analisi dei successi e dei fallimenti, delle opportunità e delle fatiche.

Un "coach educativo" si occuperà di sensibilizzare e sostenere i gruppi di adulti interessati a collaborare.

Affido di classe

L'affido scolastico (scuola dell'infanzia e scuola primaria) è inteso come "presa in cura" di bambini da parte di famiglie disponibili a sostenerne il percorso scolastico e le famiglie di origine.

L'idea è quella di attivare la rete di genitori della classe in cui è inserito il minore in difficoltà, per costruire una modalità di affidamento "a giorni della settimana" che garantisca al bambino un tempo ricreativo, sociale e stimolante al di fuori dell'orario scolastico, e alla famiglia del minore affidato un supporto al ruolo genitoriale.

L'aiuto delle altre famiglie potrà permettere al bambino un contesto di attenzione e cura adeguato (anche per la gestione dei compiti, delle regole e della socializzazione), e alla famiglia di origine di conciliare maggiormente tempi di lavoro e tempi di vita familiare.

La metodologia è centrata sul lavoro di gruppo, supervisionato da un "coach educativo", per rendere l'intervento coerente e funzionale per bambini, famiglie e scuola.

Mamma per un po'

Si tratta di un supporto temporaneo a nuclei familiari con minori in carico ai Servizi Sociali e alla Tutela, così come ad affidi parentali, offerto da una rete di mamme o famiglie, che mettono a disposizione le proprie risorse per rispondere ai bisogni di accompagnamento, sostegno didattico, socializzazione, accudimento dei bambini.

L'intenzione è, quindi, quella di costituire un gruppo di famiglie che offrano il loro tempo per l'attivazione di una modalità di aiuto che non rientra nelle classiche forme di affido e che non coincide, nello specifico, con l'affido parcellare.

Potranno essere incluse quelle famiglie già selezionate dal Servizio Affidi e in attesa di abbinamento, che alcune volte restano in sospeso per mancanza di progetti di affido, e che rischiano di perdere motivazione e desiderio di intraprendere questo percorso. La possibilità di dar loro uno spazio di azione, anche se diverso dall'affido tradizionale, può permettere una riduzione della dispersione e renderle comunque utili ai minori in difficoltà. Potranno inoltre essere coinvolte le famiglie che si rivolgono al servizio per informazioni sull'affido, ma che non si sentono pronte ad affrontare il percorso di valutazione necessario per l'attivazione di un progetto di affido classico.

Banca (etica) del tempo

La "Banca etica del tempo" sarà sostanzialmente un dispositivo finalizzato a regolare e sviluppare le azioni di affido "leggero" previste dal progetto, attraverso un meccanismo di offerta di "tempo disponibile".

La Banca del tempo, provvista di un idoneo regolamento ed adeguatamente promossa sul territorio, una volta avviata potrà rappresentare uno strumento concreto per promuovere reti familiari di mutuo aiuto, ampliando il quadro d'offerta per la "presa in carico" di famiglie e minori in difficoltà. Tali reti, crescendo, consentiranno il sostegno alla genitorialità, il sostegno alle famiglie affidatarie e d'origine, l'attivazione di nuove collaborazioni per l'affido.

La Banca del tempo si fonda sulla solidarietà (anche intergenerazionale) e la reciprocità con l'altro. Favorisce la vita comune, le relazioni e la crescita personale/collettiva. Promuove quindi la coesione sociale e la ricostruzione dei legami di comunità, rendendo i cittadini e le famiglie protagonisti attivi del proprio territorio.

AREA 2

Affido per l'autonomia

Tale offerta è pensata per maggiorenni in prosieguo amministrativo o minori prossimi alla maggiore età, al fine di ri-orientare il progetto educativo in prospettiva di una reale indipendenza. Infatti, quando sussistono condizioni di sufficiente maturità, è possibile riprogrammare l'intervento, il sostegno dei servizi e lo stesso ruolo delle famiglie affidatarie.

Al fine di non prolungare all'infinito l'affido e le altre forme di assistenza, si rende utile un'offerta che prevede un percorso autonomo presso un'abitazione e la possibilità di un aiuto nella vita quotidiana, divenendo una reale opportunità per accompagnare il ragazzo verso una positiva uscita dal circuito protetto.

Si prevede quindi la costruzione di un significativo rapporto tra il ragazzo e una o più famiglie selezionate. Tali famiglie metteranno a disposizione parte del loro tempo e saranno disponibili a supportare il ragazzo, pur non coabitando. Accanto alle famiglie di sostegno, è prevista la presenza del "coach educativo", con funzione di "ponte" e mediatore relazionale, deputato a rilevare i bisogni, attivare risorse e potenzialità, connettere i diversi attori coinvolti, mettere in rete le informazioni, supportare la gestione dei conflitti e delle criticità.

AREA 3

Scuola d'accoglienza

Si proporrà alle scuole primarie un concorso per l'ideazione e la realizzazione di spettacoli teatrali sul tema dell'accoglienza solidale.

Il concorso richiederà alle scuole la presentazione di progetti di percorsi espressivi finalizzati ad essere rappresentati pubblicamente sul territorio. I progetti selezionati riceveranno un supporto professionale per la regia e la realizzazione tecnica.

L'attività valorizzerà la dimensione cooperativa e di gruppo, e coinvolgerà attivamente i bambini nella promozione di valori positivi all'interno della comunità.

Raccontiamo l'affido

Si prevede l'attivazione di una collaborazione con le biblioteche dell'ambito territoriale rhodense, già in rete tra loro tramite il "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest", per la realizzazione di iniziative di promozione della lettura attraverso la formula del "racconto animato", a partire da testi che affrontano le tematiche dell'affido e dell'accoglienza con particolare sensibilità ed efficacia narrativa.

Tale proposta, fatta circolare soprattutto attraverso il canale delle scuole dell'infanzia e primarie, rappresenterebbe anche un'importante offerta per il tempo libero e l'aggregazione delle famiglie, permettendo loro di riflettere sulle dinamiche sociali e conoscere il Centro Affidi.

Affido (in) pubblico

In continuità con il precedente progetto sull'affido, il Centro Affidi intende svolgere un ruolo di stimolo e promozione di iniziative coordinate e sinergiche sui territori – in collaborazione con istituzioni, servizi, associazioni – che affrontino tematiche legate alla vita delle famiglie, valorizzando in particolare il mutuo aiuto e l'accoglienza solidale, oltre che sensibilizzare sul discorso specifico dell'affido.

Riteniamo che, interagendo con i territori nella costruzione di eventi pubblici che coinvolgano significativamente la cittadinanza, si favorisca la possibilità di innescare proficui processi di ricomposizione e coesione sociale, a partire dalla scelta delle famiglie e delle associazioni di collaborare con il progetto e rendersi disponibili per le diverse forme di affido (“leggero” e “classico”) proposte.

AREA 4

Ricerca valutativa

Data la natura dialogica e intrinsecamente incrementale della progettazione sociale, che, a partire da una definizione d'intervento ipotetica, necessita di essere costantemente interrogata e rivista nel processo di attuazione, la ricerca concentrerà la sua attenzione sul tema delle “famiglie risorsa”, per fare in modo che la realizzazione delle azioni previste risponda alle caratteristiche e potenzialità del territorio.

La ricerca, inoltre, assumendo un'ottica più specificamente valutativa, raccoglierà evidenze in merito ai risultati prodotti e cercherà di verificare le ipotesi di partenza. L'attività di valutazione sarà finalizzata a sottolineare non solo positività e criticità, ma anche le variabili che maggiormente favoriscono o ostacolano l'attuazione degli obiettivi del progetto.

Autoformazione

La formazione sarà focalizzata sulla dimensione sperimentale del progetto e sarà gestita direttamente dagli operatori impegnati nelle azioni previste.

L'aspettativa è quella di far emergere il denso materiale dei processi di lavoro e interazione sociale, per poi elaborarlo e renderlo comprensibile, omogeneo e significativo agli enti titolari del progetto, ai servizi e al territorio.

In particolare, sarà compito del gruppo di autoformazione mettere in evidenza le risorse e le potenzialità del territorio del Rhodense e delle sue reti, oltre che rilevarne limiti e problematiche. Sarà interessante, inoltre, individuare modalità per interrompere sequenze poco produttive e favorire circuiti virtuosi. Obiettivo indiretto, ma non meno importante, sarà quello di mantenere costante e viva l'attenzione sui minori e sul loro benessere, e di alimentare nuovi stimoli negli adulti (professionisti e non).

Per informazioni:

Centro Affidi - Ser.Co.P.

Via Cascina Croce n. 226, Cornaredo (MI)

Telefono: 02 93562057

E-mail: centroaffidi@sercop.it

Sito internet: www.sercop.it/centroaffidi

Ser.Co.P. - Amministrazione Minori

Via Beatrice d'Este n. 28, Rho (MI)

Telefono: 02 93923321

E-mail: amministrazione.minori@sercop.it

Sito internet: www.sercop.it